

SOMMARIO

GLI ECONOMISTI ITALIANI E L'EURO. LUOGHI E PROTAGONISTI DI UN DIBATTITO CRUCIALE

A cura di Antonio Magliulo e Fabio Masini

ANTONIO MAGLIULO, FABIO MASINI, <i>Economisti italiani ed euro: uno sguardo d'insieme</i>	11
PIER FRANCESCO ASSO, SEBASTIANO NEROZZI, <i>Franco Modigliani e l'Unione Monetaria Europea</i>	17
PAOLO PAESANI, <i>Luigi Spaventa e l'integrazione monetaria europea: un pensiero in evoluzione</i>	41
FABIO MASINI, <i>Tommaso Padoa-Schioppa e il progetto incompiuto</i>	59
STEFANO SOLARI, <i>L'euro secondo Marcello De Cecco: le debolezze strutturali dell'unione monetaria</i>	73
CLAUDIA ROTONDI, <i>Carlo Azeglio Ciampi, l'euro e l'Europa</i>	93
ANTONIO MAGLIULO, <i>L'Italia nell'Unione Europea. Il dibattito parlamentare sul trattato di Maastricht</i>	113
EMILIANO BRANCACCIO, FABIANA DE CRISTOFARO, CARMEN VITA, <i>Nascita, apogeo e crisi dell'unificazione europea: interpretazioni 'statiche' e 'dinamiche'</i>	133

ARTICOLI

GIOVANNI MICHELIGNOLI, <i>Modigliani and Tarantelli: Searching for a Post-Keynesian Labour Market Model</i>	147
MORRIS KARP, <i>'Il mistero della mente umana': teoria e storia nel pensiero di Sraffa</i>	165

NOTE

MICHELE ALACEVICH, <i>Il problema del monopolio visto dall'Italia</i>	187
NICOLA DE IANNI, <i>Il corporativismo nell'Italia di Mussolini</i>	191
FRANCESCO LOMBARDO, <i>Un sistema imperfetto</i>	203
ROSARIA RITA CANALE, GUGLIELMO FORGES DAVANZATI, WALTER PALMIERI, ROSARIO PATALANO, RICCARDO REALFONZO, <i>In ricordo di Eugenio Zagari (1939-2019)</i>	207
Gli autori di questo numero	211

ECONOMISTI ITALIANI ED EURO:
UNO SGUARDO D'INSIEME

ANTONIO MAGLIULO · FABIO MASINI

FRANCO MODIGLIANI
E L'UNIONE MONETARIA EUROPEA

PIER FRANCESCO ASSO* · SEBASTIANO NEROZZI**

SOMMARIO · Il saggio esamina il contributo di Franco Modigliani al dibattito sull'integrazione monetaria europea, a partire dagli anni settanta, fino ai primi anni 2000 attraverso un'analisi dei suoi articoli pubblicati principalmente sui quotidiani dell'epoca e su riviste economiche. Dal dibattito intorno al sistema monetario europeo fino alla creazione della moneta unica, Modigliani prese posizioni generalmente favorevoli al processo di integrazione e cercò di incoraggiare la classe politica italiana ad impegnarsi nei processi di stabilizzazione macroeconomica e a prendere parte attiva nella formulazione e nella gestione degli accordi europei. Allo stesso tempo Modigliani criticò le impostazioni a suo avviso eccessivamente rigide e le decisioni spesso unilaterali assunte dagli altri paesi europei, in particolare la Germania, nella definizione dei parametri di Maastricht, nella concezione della politica fiscale, e degli obiettivi statutari della Banca Centrale Europea. Nel complesso Modigliani cercò di promuovere una maggiore flessibilità e cooperazione dell'architettura europea che la rendesse capace di rispondere alle attese dei cittadini e alla promozione non solo della stabilità monetaria, ma anche dell'occupazione e della crescita.

PAROLE CHIAVE · Unione monetaria europea, politica monetaria, teoria monetaria, Franco Modigliani.

ABSTRACT · *Franco Modigliani and the European Monetary Union* · This essay examines Franco Modigliani's contribution to the debate on European monetary integration, from the seventies to the early 2000s as emerging from his articles published mainly on the newspapers of the time and on professional journals. From the debate around the European monetary system to the creation of the single currency, Modigliani generally stood for the integration process and sought to encourage Italian politicians to engage in macroeconomic stabilization processes and to take an active part in the formulation and management of European agreements. At the same time, Modigliani criticized the overly rigid approaches supported by other European countries, in particular Germany, in defining the Maastricht parameters, in the conception of fiscal policy, and in the statutory objectives and regulation of the European Central Bank. Overall, Modigliani sought to promote greater flexibility and cooperation within the European architecture that enabled it to respond to citizens' expectations and to foster not only monetary stability, but also employment and economic growth.

KEYWORDS · European Monetary Union, Monetary Policy, Monetary Theory, Franco Modigliani.

JEL CLASSIFICATION · B 27, B 31, E 42, E 58, E 62.

LUIGI SPAVENTA
E L'INTEGRAZIONE MONETARIA EUROPEA:
UN PENSIERO IN EVOLUZIONE

PAOLO PAESANI*

SOMMARIO · Questo lavoro analizza l'evoluzione del pensiero di Luigi Spaventa sull'integrazione monetaria europea e sui meriti della partecipazione italiana a questo processo. Ragioni di natura diversa spiegano il passaggio di Spaventa dallo scetticismo nei confronti dello SME, negli anni settanta, al sostegno per l'integrazione monetaria europea, vent'anni dopo. Da un lato, si consolida in Spaventa il convincimento che i costi di un'eventuale esclusione dell'Italia dall'UME, quando gli altri paesi europei ne facciano parte, superino i possibili benefici, sul piano economico come su quello politico. Dall'altro lato, Spaventa rivaluta il modello economico europeo, con la sua enfasi su stabilità dei prezzi, equilibrio nella finanza pubblica, concorrenza sul mercato interno, competitività estera. Per Spaventa si tratta di obiettivi meritevoli in sé, che richiedono politiche credibili, tanto più urgenti quanto più s'intensifica l'integrazione economica e monetaria europea. L'interesse di Spaventa per alcuni concetti elaborati nell'ambito della teoria macroeconomica *mainstream* (credibilità della politica economica, vincolo di bilancio pubblico intertemporale, dipendenza del reddito e dell'occupazione dai fattori di offerta nel lungo periodo, imperfezioni di mercato come causa di disoccupazione) alimenta questo convincimento. La crisi dell'eurozona, spinge Spaventa a rivedere in parte le proprie convinzioni sui meriti del modello europeo e ad immaginare nuove riforme per migliorarne la stabilità e la *performance*.

PAROLE CHIAVE · Luigi Spaventa, integrazione monetaria europea, Maastricht, debito pubblico, concorrenza.

ABSTRACT · *Luigi Spaventa and European Monetary Integration* · This work analyses the evolution of Luigi Spaventa's opinions on European monetary integration and the merits of Italian participation in this process. Reasons of a different nature explain Spaventa's shift from scepticism towards the EMS, in the 1970s, to support for European monetary integration, twenty years later. On the one hand, Spaventa becomes increasingly convinced that the costs of an eventual exclusion of Italy from EMU, when other European countries participate, outweigh any possible benefit, both economically and politically. On the other hand, Spaventa re-evaluates the merits of the European economic model, with its emphasis on price stability, balanced public finances, competition on domestic markets, external competitiveness. For Spaventa, these are worthy objectives *per se*, which Italy must pursue anyway and which require credible policies, whose urgency increases with the pace of economic and monetary integration in Europe. Spaventa's interest in certain concepts developed within mainstream macroeconomic theory (credibility, intertemporal budget constraints, dependence of income and employment on supply factors in the long run, market imperfections as a cause of unemployment) fuels this conviction. The crisis in the Eurozone induces Spaventa to partially revise his beliefs on the merits of the European economic model and to imagine new reforms to improve its performance.

KEYWORDS · Luigi Spaventa, European Monetary Integration, Maastricht, Public Debt, Competition.

JEL CLASSIFICATION · B31, F45, N24.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA
E IL PROGETTO INCOMPIUTO

FABIO MASINI*

SOMMARIO · Tommaso Padoa-Schioppa (TPS) è stato uno dei principali artefici dell'integrazione monetaria europea. Il paper cerca di far emergere il giudizio di TPS sulla formazione e sui primi anni di vita dell'euro, sulle sue carenze strutturali e di governance, sugli elementi di criticità ancora evidenti nella costruzione complessiva europea che, una volta sanati, avrebbero potuto rendere l'euro e la sua economia più sostenibili e stabili nel tempo.

PAROLE CHIAVE · Tommaso Padoa-Schioppa, unione monetaria europea, euro, economia multilivello, federalismo costituzionale.

ABSTRACT · *Tommaso Padoa-Schioppa: the Euro as an Ongoing Project* · Tommaso Padoa-Schioppa (TPS) was recognized as a key actor in the making of European monetary integration. The paper tackles the issue of which assessment he gave to the euro, with its shortcomings in terms of economic governance and structure emerged in the first twelve years of its existence; and the more general architectural features that might allow its underlying economy to be stable and sustainable in the long run.

KEYWORDS · Tommaso Padoa-Schioppa, European Monetary Union, Euro, Multi-Layered Economics, Constitutional Federalism.

JEL CLASSIFICATION · B22, B31, E58, F02, F45.

L'EURO SECONDO MARCELLO DE CECCO: LE DEBOLEZZE STRUTTURALI DELL'UNIONE MONETARIA

STEFANO SOLARI*

SOMMARIO · Il metodo di analisi di Marcello de Cecco è quello di costruire un ponte continuo tra studi storici e analisi macroeconomica contemporanea. La storia permette infatti di smontare le visioni ideologiche e troppo strumentali delle narrative dominanti. Nel caso delle sue analisi sull'euro, de Cecco adotta un semplice modello centro-periferia, ma soprattutto guarda ai reali interessi che supportano l'architettura istituzionale e a quelli che soccombono. L'obiettivo dell'Unione Monetaria era di creare un'area di stabilità monetaria rispetto alle tensioni del sistema monetario internazionale, lasciate libere di sfogarsi dopo il 1971. Tuttavia, nella configurazione istituzionale adottata, frutto soprattutto di un compromesso anglo-germanico, le tensioni economiche non scompaiono e vi si aggiungono pure problemi politici. Infatti, de Cecco afferma che le difficoltà d'interazione tra regioni aumentano con la liberalizzazione finanziaria, che genera ulteriori squilibri anche in assenza di tassi di cambio. Inoltre, il problema fondamentale per la moneta unica è che nella sua costituzione prevalse una visione del mercato monetario e finanziario legata alla *currency school* e non alla *banking school*. Si è quindi determinata una crescita ed un eccesso di potere dei mercati finanziari privati, che sempre più ignorano i confini nazionali, o che li sfruttano per scopi speculativi. Le istituzioni europee pensando di utilizzare la speculazione al fine di disciplinare i vari attori, l'hanno invece aiutata nell'amplificare l'instabilità fornendole occasioni ghiotte di guadagno a spese del contribuente.

PAROLE CHIAVE · Marcello de Cecco, euro, Unione Monetaria Europea, *banking school*.

ABSTRACT · *The Research Method of Marcello de Cecco Consists of Bridging Historical Studies and Macroeconomic Analysis* · History allows for deconstructing the ideological vision of dominating narratives. In the case of his studies on the European Monetary Union, de Cecco adopts a simple centre/periphery model but, above all, looks at the real interests supporting the institutional architecture of the euro, as well as to the succumbing ones. The aim of the Monetary Union was to create an area of monetary stability relatively to the tensions of the international monetary system, left free to deploy themselves after 1971. Nonetheless, in the chosen institutional set-up, due to an Anglo-German compromise, economic tensions have not disappeared and, what is more, also political problems have arisen. In fact, de Cecco argues that the difficulty of interaction between European regions rise with financial liberalization, which produces further disequilibria even in a situation of absence of exchanges. Besides that, the fundamental problem of the euro is that in its conception the vision of the *currency school* prevailed over that of the *banking school*. The consequence is a growth and an excess power of private financial markets ignoring national boundaries and exploiting them for speculation. European institutions, hoping of using speculative forces to discipline internal actors, have helped them by supplying wonderful profit opportunities at the expense of European taxpayers.

KEYWORDS · Marcello de Cecco, Euro, European Monetary Union, *Banking School*.

JEL CLASSIFICATION · B59, E42, E58, G28.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, L'EURO E L'EUROPA

CLAUDIA ROTONDI*

SOMMARIO · Carlo Azeglio Ciampi dà un contributo fondamentale al raggiungimento e al successivo accreditamento della moneta unica. Nei tanti ruoli che ricopre prima in Banca d'Italia, poi nel Governo e infine alla Presidenza della Repubblica, sono identificabili alcuni principali fronti su cui opera: la stabilità monetaria; il risanamento dei conti pubblici; la strutturazione dei documenti di programmazione economica e finanziaria essenziali per l'ingresso nell'euro; la rappresentazione, presso le altre Nazioni della Unione europea, di una convinzione e di una competenza europeista credibile; la diffusione e la promozione di una cultura civile europea. La ricostruzione del suo percorso rende evidente come l'obiettivo non facile e non scontato dell'ingresso nell'Euro sia stato conseguito grazie ad una visione ad un tempo tecnica e politica, sostenuta dall'ideale europeista radicato nella sua formazione.

PAROLE CHIAVE · Euro, Europeismo, stabilità monetaria, Programmazione economica e finanziaria.

ABSTRACT · *Carlo Azeglio Ciampi, the Euro and Europe* · Carlo Azeglio Ciampi provides a fundamental contribution to the achievement and subsequent accreditation of the Euro. In the various roles he holds first in the Bank of Italy, then in the Government and finally as President of the Republic, some of the main fronts on which he operates can be identified: monetary stability; the fiscal adjustment; the shaping of the economic and financial planning documents essential for entry into the Euro; the representation, in the other nations of the European Union, of a credible Europeanist conviction and competence; the diffusion and promotion of a European civil culture. The reconstruction of his path makes it clear that the challenging and not so easy objective of joining the Euro has been achieved thanks to a vision that is both technical and political, supported by the Europeanist ideal rooted in his formation.

KEYWORDS · Euro, Europeanism, Monetary Stability, Economic and Financial Planning.

JEL CLASSIFICATION · A11, B20, B31, E61, E65, N44.

L'ITALIA NELL'UNIONE EUROPEA. IL DIBATTITO PARLAMENTARE SUL TRATTATO DI MAASTRICHT

ANTONIO MAGLIULO*

SOMMARIO · Il Trattato di Maastricht è unanimemente considerato una tappa fondamentale nel processo di integrazione europea. Studiosi di varie discipline si domandano che cosa abbia significato per le nazioni europee: se l'ennesima vittoria dei funzionalisti o una parziale rivincita dei federalisti, se sia possibile avere una moneta unica in assenza di uno Stato federale, quali cambiamenti siano stati introdotti nella governance europea, se vi sia coerenza tra la lettera e lo spirito del Trattato e i vincoli quantitativi di finanza pubblica introdotti in speciali protocolli. In queste indagini, e in altre ancora, il Trattato viene visto 'dall'esterno', come una scelta compiuta, di cui si vogliono valutare le conseguenze economiche, politiche e culturali. Vi sono poi studi di carattere storico che tentano di ricostruire, 'dall'interno', il processo decisionale, la genesi, che ha condotto alla definitiva approvazione del Trattato. L'oggetto di questa ricerca è il dibattito avvenuto nel Parlamento italiano in occasione della ratifica del Trattato di Maastricht nel settembre-ottobre del 1992. Lo scopo è quello di comprendere non solo le ragioni esplicite che indussero la grande maggioranza dei parlamentari italiani ad approvare l'accordo ma anche le implicite culture politico-economiche che ispirarono quella cruciale decisione.

PAROLE CHIAVE · Europa, Trattato di Maastricht, Parlamento italiano, cultura economica.

ABSTRACT · *Italy In European Union. The Parliamentary Debate on the Maastricht Treaty* · The Maastricht Treaty is unanimously regarded as a milestone in the process of European integration. Scholars of various disciplines wonder what it has meant for the European nations: whether the umpteenth victory of the functionalists or a partial revenge of the federalists, whether it is possible to have a single currency in the absence of a federal state, what changes have been introduced in the European governance, whether there is consistency between the letter and spirit of the Treaty and the quantitative public finance constraints introduced in special protocols. In these surveys, and in others, the Treaty is seen 'from the outside', as a taken choice, whose economic, political and cultural consequences are to be assessed. There are also historical studies that attempt to reconstruct, 'from within', the decision-making process, the genesis, which led to the final approval of the Treaty. The subject of this research is the debate in the Italian Parliament on the occasion of the ratification of the Maastricht Treaty in September-October 1992. The aim is to understand not only the explicit reasons that led the vast majority of Italian parliamentarians to approve the agreement but also the implicit political and economic cultures that inspired that crucial decision.

KEYWORDS · Europe, Maastricht Treaty, Italian Parliament, Economic Culture.

JEL CLASSIFICATION: B20, K10, N44.

NASCITA, APOGEO E CRISI DELL'UNIFICAZIONE EUROPEA: INTERPRETAZIONI 'STATICHE' E 'DINAMICHE'

EMILIANO BRANCACCIO* · FABIANA DE CRISTOFARO**

CARMEN VITA*

SOMMARIO · Il 'quartetto inconciliabile' di Padoa Schioppa e la tesi di Prodi sulla capacità della 'crisi' di stimolare il processo di unificazione europea vengono qui analizzati criticamente in un'ottica dinamica e storicizzata, alternativa a quelle prevalenti. Tale chiave di lettura, tra l'altro, consente di riesaminare i conflitti sulla linea di indirizzo della Bce alla luce dell'influenza della politica monetaria sulle condizioni di solvibilità del sistema economico e sui relativi processi di centralizzazione dei capitali a livello europeo.

PAROLE CHIAVE · Crisi dell'Euro, 'quartetto inconciliabile', Unione Monetaria Europea, BCE, solvibilità, centralizzazione dei capitali.

ABSTRACT · *Origin, Apogee and Crisis of European Unification: 'Static' and 'Dynamic' Interpretations* · Padoa Schioppa's 'irreconcilable quartet' and Prodi's thesis on the ability of the 'crisis' to stimulate the European unification process are critically analyzed here in an alternative dynamic and historicized perspective. This interpretation, among other things, makes it possible to re-examine the conflicts on the ECB monetary policy in the light of its impact on the solvency conditions in the economic system and the related processes of capital centralization in Europe".

KEYWORDS · Euro crisis, 'Irreconcilable Quartet', European Monetary Union, ECB, solvency, centralization of capital.

JEL CLASSIFICATION · B2, B5, E42, E5, E58.

MODIGLIANI AND TARANTELLI: SEARCHING FOR A POST-KEYNESIAN LABOUR MARKET MODEL

GIOVANNI MICHELAGNOLI*

ABSTRACT · This paper suggests a reconstruction of Modigliani and Tarantelli's (MT) analytical contribution to the shaping of a post-Keynesian labour market model. We focus on the following points: The MT model takes into consideration a non-homogeneous labour force while investigating the impact of hiring and dismissal flows on market functioning. Compared to what is assumed to be a typical post-Keynesian labour market model, i.e., Kalecki's model (LAVOIE 2014), the MT model presents a higher degree of generality, which enables both the 'consumption effect' and the 'investment effect' to be taken into account.

KEYWORDS · Macroeconomics, Labour Economics, Post-Keynesian Economics, Modigliani, Tarantelli.

SOMMARIO · *Modigliani e Tarantelli: alla ricerca di un modello post-keynesiano del mercato del lavoro* · Questo articolo suggerisce una ricostruzione del contributo analitico di Modigliani e Tarantelli alla definizione di un modello post-keynesiano del mercato del lavoro. In particolare, metteremo in luce i seguenti aspetti: Il modello prende in considerazione una forza lavoro non omogenea, studiando al contempo l'impatto dei flussi di assunzioni e licenziamenti sul funzionamento del mercato del lavoro. Faremo altresì emergere come, rispetto a quello che viene concepito come tipico modello post-keynesiano del mercato del lavoro, ossia quello elaborato da Kalecki (LAVOIE 2014), il modello di Modigliani e Tarantelli presenti un più elevato livello di generalità in quanto prende in considerazione sia quello che definiamo 'effetto consumo', sia l'"effetto investimento".

PAROLE CHIAVE · Macroeconomia, economia del lavoro, economia post-keynesiana, Modigliani, Tarantelli.

JEL CLASSIFICATION: B29, B31, B59.

'IL MISTERO DELLA MENTE UMANA': TEORIA E STORIA NEL PENSIERO DI SRAFFA

MORRIS KARP*

SOMMARIO · Il punto di vista di Sraffa sul rapporto tra teoria e storia si articola in due momenti distinti, quello della storicità della teoria economica e quello dell'aspetto teoretico-economico della storia. Utilizzando le carte inedite di Sraffa e il modello economico proposto in *Produzione di merci a mezzo di merci*, questo articolo delinea l'articolazione unitaria dei due aspetti nella riflessione metodologica di Sraffa. La presenza di questa problematica metodologica negli scritti di Sraffa viene letta da un lato in connessione con la polemica di Gramsci nei confronti delle interpretazioni deterministiche del materialismo storico, dall'altro in relazione alla polemica sul metodo tra la Scuola austriaca di economia e la giovane Scuola storica tedesca.

PAROLE CHIAVE · Sraffa, filosofia della scienza, metodologia, metafisica, storia, soggettività, valore, materialismo storico, *Methodenstreit*.

ABSTRACT · *'The Mystery of Human Mind': Theory and History in Sraffa* · Sraffa's understanding of the relationship between history and economic theory is predicated on two distinct aspects, the historicity of economic theory and the economic-theoretical aspect of historical reality. Making use of Sraffa's unpublished manuscripts and of the economic model proposed in *Production of Commodities by Means of Commodities*, this article outlines the unitary articulation of these two aspects in Sraffa's methodological reflection. The presence of this methodological problematic in Sraffa's writings is read in connection with both Gramsci's polemic against the deterministic interpretations of historical materialism and with the polemic on method between the Austrian School of Economics and the Younger German Historical School.

KEYWORDS · Sraffa, Philosophy of Science, Methodology, Metaphysics, History, Subjectivity, Value, Historical Materialism, *Methodenstreit*.

JEL CLASSIFICATION · A12, B24, B41.

IL PROBLEMA DEL MONOPOLIO VISTO DALL'ITALIA

MICHELE ALACEVICH*

IL CORPORATIVISMO NELL'ITALIA DI MUSSOLINI

NICOLA DE IANNI*

SOMMARIO · Il saggio passa in rassegna alcuni temi dei seminari che si svolgono mensilmente a cura della Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze sul tema *La cultura politica, giuridica ed economica in Italia fra le due guerre*. Protagonisti sono economisti, giuristi, storici, studiosi del pensiero economico e di Scienza delle Finanze provenienti dalle università italiane. Si tratta di dieci seminari svolti dal settembre 2016 al giugno 2017 che affrontano diversi aspetti del fascismo ma che ruotano tutti intorno al tema del corporativismo, il grande assente nell'Italia di Mussolini. Sullo sfondo il tema della continuità o rottura: se il fascismo deve intendersi come una parentesi tra l'Italia liberale e quella repubblicana o piuttosto come uno dei capitoli del rapporto tra Stato ed economia in un processo di continuità tra un prima e un dopo.

PAROLE CHIAVE · Corporativismo, fascismo, pensiero economico italiano.

ABSTRACT · *Corporatism in Mussolini's Italy* · The essay reviews some of the topics of the seminars that are held monthly by the Library of Social Sciences of the University of Florence on the topic *The Political, legal and economic culture in Italy between the two wars*. The protagonists are economists, jurists, historians, scientists of the Economic Thought and of Public Economics from Italian universities. There were ten seminars held from September 2016 to June 2017, dealing with different aspects of Fascism, but all revolving around the theme of corporatism, the great missing element in Mussolini's Italy. In the background stood the theme of continuity vs. breakdown: could fascism be understood as an interlude between liberal Italy and republican Italy or rather as one of the chapters of the relationship between State and economy in a continuity process?

KEYWORDS · Corporatism, Fascism, Italian Economic Thought.

JEL CLASSIFICATION · B29.

UN SISTEMA IMPERFETTO

FRANCESCO LOMBARDO*

IN RICORDO DI EUGENIO ZAGARI (1939-2019)

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

Michele Alacevich è professore associato presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna. I suoi campi di ricerca riguardano l'economia dello sviluppo, la storia delle istituzioni economiche internazionali e lo studio delle diseguglianze in prospettiva storica.

Pier Francesco Asso è professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università di Palermo. I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia della politica economica, la storia del pensiero economico del '900 e la storia delle banche.

Emiliano Brancaccio è professore associato di Politica economica presso l'Università degli Studi del Sannio, a Benevento. Ha pubblicato in tema di teorie comparate dello sviluppo e della distribuzione, centralizzazione dei capitali, teoria e politica monetaria, politiche economiche europee.

Rosaria Rita Canale è professore associato di Politica economica presso il Dipartimento di Studi aziendali ed economici dell'Università di Napoli "Parthenope". I suoi interessi di ricerca si concentrano su politica fiscale, politica monetaria, politiche macroeconomiche nell'Unione Europea, economia internazionale e dualismo territoriale.

Fabiana De Cristofaro è dottoranda in Economics presso la Scuola Superiore Sant'Anna, a Pisa. Ha pubblicato articoli in materia di politiche economiche europee, politiche del lavoro, economia internazionale.

Nicola De Ianni già professore associato di Storia economica presso il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università Federico II di Napoli, dove ha insegnato Storia economica e finanziaria e Storia dell'industria. È autore di diversi volumi biografici su imprenditori e aziende del xx secolo.

Guglielmo Forges Davanzati è professore associato di Economia politica all'Università del Salento. Si occupa, in particolare, di Storia delle teorie del mercato del lavoro, di economia del lavoro e di economia monetaria.

Morris Karp ha conseguito un dottorato in Filosofia presso l'Università di Roma Tor Vergata. Attualmente è PhD candidate presso il Dipartimento di Italian Studies della Brown University di Providence, USA. Ha pubblicato alcuni articoli su Hayek e Leopardi.

Francesco Lombardo è responsabile operativo del Centro studi e ricerche dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL) e Junior Fellow dell'Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e le Relazioni Industriali (ADAPT).

Antonio Magliulo è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso l'Università degli Studi internazionali di Roma. I suoi interessi di ricerca riguardano il pensiero economico europeo e italiano in particolare e l'economia italiana.

Fabio Masini è professore associato di Storia del pensiero economico all'Università Roma Tre, dove è anche Jean Monnet Chair di "Theories and History of European Economic Governance". I suoi interessi di ricerca si rivolgono in particolare alla storia dell'integrazione economica e monetaria, europea ed internazionale.

Giovanni Michelagnoli è dottore di ricerca in Storia delle dottrine economiche. Ha insegnato Economia politica del lavoro all'Università di Firenze. Si occupa di storia dell'analisi e della politica economica.

Sebastiano Nerozzi è professore associato di Storia del pensiero economico e Storia economica, presso il Dipartimento di Economia e finanza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto di Storia economica e sociale "Mario Romani". I suoi interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico americano, la storia della politica economica e delle istituzioni finanziarie in Italia.

Paolo Paesani è professore associato di Storia del pensiero economico presso l'Università di Roma Tor Vergata. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia della macroeconomia e le istituzioni economiche europee. È autore di numerosi saggi scientifici pubblicati su riviste d'interesse nazionale e internazionale.

Walter Palmieri è ricercatore presso l'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del CNR di Napoli. Svolge attività di ricerca sul Mezzogiorno preunitario con particolare riferimento al territorio, al paesaggio agrario e alle realtà associative nell'Ottocento borbonico.

Rosario Patalano è professore ordinario di Storia del pensiero economico ed incaricato di Politica economica presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. I suoi campi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico italiano, la storia delle teorie monetarie, i rapporti fra economia e attività criminali.

Riccardo Realfonzo è professore ordinario di Economia politica nella Università del Sannio. Ha pubblicato decine di saggi di impostazione keynesiana principalmente sui temi della teoria del circuito monetario, della teoria della distribuzione, dell'economia italiana ed anche di storia dell'analisi economica.

Claudia Rotondi è professore associato di Storia del pensiero economico e di Economia dello sviluppo presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha pubblicato studi sul pensiero economico italiano dell'Ottocento e del Novecento con particolare riguardo alla definizione dell'oggetto e del metodo dell'economia politica, al rapporto tra teoria e politica economica, al ruolo degli economisti nella diffusione della cultura economica.

Stefano Solari è professore di Economia politica presso il Dipartimento di Scienze economiche e manageriali dell'Università di Padova. I suoi interessi scientifici comprendono la storia delle idee economico-politiche, l'interazione tra economia e diritto, l'economia delle istituzioni con particolare attenzione all'evoluzione dei capitalismi. Le sue principali pubblicazioni riguardano l'evoluzione delle economie dell'Europa meridionale con particolare riferimento all'evoluzione delle istituzioni finanziarie, la storia e l'analisi dell'interazione tra teoria economia e diritto sociale in diverse correnti di pensiero.

Carmen Vita è ricercatore confermato di Storia del pensiero economico presso l'Università degli Studi del Sannio, a Benevento. Ha pubblicato articoli in tema di dibattito sulla 'questione meridionale', pensiero economico italiano tra Ottocento e Novecento, convergenza e divergenza in ambito europeo.